

**Scheda**

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Autore</b>              | <b>Chiara Ciardelli</b>   |
| <b>Titolo del lavoro</b>   | <i>Vocazioni del paesaggio per la localizzazione di impianti di energia rinnovabile nel comune di San Miniato (Pi)</i>  |
| <b>Relatore/<br/>Tutor</b> | Prof. Gerardo Brancucci <a href="mailto:brancucci@arch.unige.it">brancucci@arch.unige.it</a><br>Prof.ssa Gioia Gibelli <a href="mailto:gioiagibelli@gmail.com">gioiagibelli@gmail.com</a>   |
| <b>Ateneo</b>              | Università di Genova  |
| <b>Facoltà</b>             | Facoltà di Architettura   |
| <b>Dipartimento</b>        | Corso di Laurea Specialistica in Architettura del Paesaggio   |
| <b>Anno</b>                | 2009-2010   |
| <b>Livello del lavoro</b>  | Laurea Magistrale   |
| <b>Keywords</b>            | <i>compensazione, indicatori, paesaggio, energia</i>  |
| <b>Abstract</b>            | <p>Lo scopo della ricerca è di sviluppare <i>nuove metodologie per inserire la componente energetica negli strumenti pianificatori</i>, a partire da due livelli di analisi:</p> <p>A - un'analisi delle caratteristiche paesistico ambientali del territorio e delle "vocazioni" nei confronti delle potenzialità di produzione di energie rinnovabili senza impoverimento delle altre risorse presenti.</p> <p>B - un'analisi delle caratteristiche energetiche del territorio in termini di consumi e possibili risparmi legati ad una pianificazione "conservativa".</p> <p>La finalità è di giungere alla definizione di un'adeguatezza paesistica per la localizzazione di impianti di energia rinnovabile e indirizzi per una pianificazione più sostenibile dell'attuale. <i>L'utilizzo di fonti alternative diviene quindi strumento di riqualificazione ecologica</i>. Lo studio si articola nei seguenti passi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• descrizione del territorio per 'ambiti paesistici';</li> <li>• analisi, per ogni ambito, dei consumi energetici sia insediativi che produttivi;</li> <li>• valutazione, tramite indicatori ecologici, dell'integrità del paesaggio e delle tendenze dello stesso alla trasformazione, in atto e potenziali;</li> <li>• valutazione delle predisposizioni o potenzialità energetiche dei diversi ambiti, a seconda delle loro caratteristiche ambientali e paesaggistiche.</li> </ul> <p>Scopo principale del lavoro è di fornire ai decisori e pianificatori strumenti per la valutazione della componente energetica in fase di pianificazione con le finalità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di evitare errori nella stima della reale propensione del territorio a produrre energia;</li> <li>• di usare le <u>fonti di energia rinnovabile</u> come "riscatto ecologico" delle aree;</li> <li>• di tendere ad una situazione nella quale il territorio sia in grado di equilibrare con l'energia prodotta quella consumata (brevemente all'<u>autosufficienza energetica</u>).</li> </ul> <p>La metodologia utilizza, tra gli altri strumenti di analisi e valutazione, il paradigma delle reti ecologiche al fine di pianificare il prelievo di biomasse negli ecosistemi forestali, di localizzare le aree per gli impianti fotovoltaici lungo le fasce di disturbo delle infrastrutture, e di indirizzare interventi compensativi rispetto alle trasformazioni già previste. Uno stralcio della tesi è stato pubblicato nel sito della ricerca europea RURENER, come buona pratica. Link <a href="http://it.rurener.eu/2010/09/20/buone-pratiche-per-la-diagnosi-locale/">http://it.rurener.eu/2010/09/20/buone-pratiche-per-la-diagnosi-locale/</a></p> |